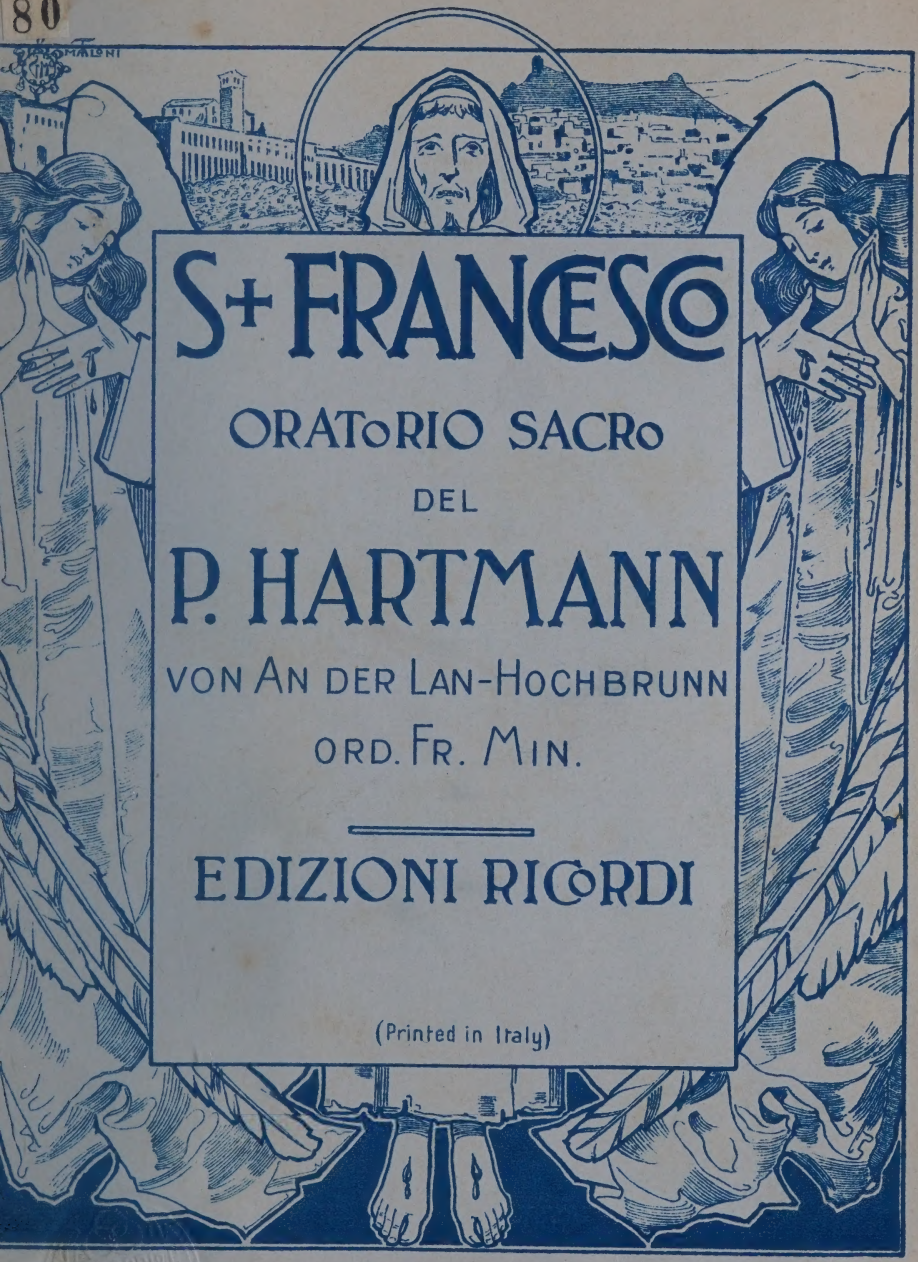
80



S+ FRANCESCO

ORATORIO SACRO

DEL

P. HARTMANN

VON AN DER LAN-HOCHBRUNN

ORD. FR. MIN.

EDIZIONI RICORDI

(Printed in Italy)

BIBLIOTECA·CAPRONI

·VIZZOLA·

SALA I
SCAFFALE 5
58180 FILA IV

03663

S. FRANCESCO

ORATORIO SACRO

IN TRE PARTI

DEL

P. HARTMANN von An der Lan-Hochbrunn

ORD. FR. MIN.

TESTO LATINO

DI

S. E. R. il Vescovo Mons. G. A. GHEZZI

ORD. FR. MIN.

TRADUZIONE ITALIANA

del P. GEROLAMO COSTA

ORD. FR. MIN.

G. RICORDI & C.

EDITORI-STAMPATORI

MILANO - ROMA - NAPOLI - PALERMO - PARIGI - LONDRA - LIPSIA - BUENOS-AIRES

NEW-YORK - Boosey & Co.

(PRINTED IN ITALY)

Proprietà degli Editori.
Deposto a norma dei trattati internazionali.
Tutti i diritti di esecuzione, rappresentazione, riproduzione,
traduzione e trascrizione sono riservati.

109316

MUSIC LIBRARY
UNC - CHAPEL HILL

Un pensiero del Cardinale CAPECELATRO

INTORNO

all'Oratorio del P. Hartmann

Quelle celesti melodie, che suonavano dentro all'anima di S. Francesco d'Assisi, abbellite dall'arte musicale dei nostri tempi, ora potentemente si rinnovano in questo Oratorio d'un degno figliuolo di Colui

Che fu tutto serafico in ardore.

Capua, 4 Giugno 1904.

Alfonso Card. Capecelatro.

PERSONAGGI

STORIA. . . . . *Soprano*

S. CHIARA E BONADONNA . . . . . *Contralto*

S. FRANCESCO. . . . . *Tenore*

B.^to^ LUCHESIO E FR. ANGELO. . . . *Basso*

CORI DI UOMINI, DI FRATI MINORI, DI CLARISSE.

PARTE PRIMA

ISTITUZIONE DEI TRE ORDINI

PARTE PRIMA

ISTITUZIONE DEI TRE ORDINI

N. I. — **Preludio.**

N. II. — INNO CORALE - CORO D'UOMINI.

In paupertatis prædio
Minorum plantans vineam
Franciscus, magisterio,
Ostendit vitæ lineam.

Ad æternas divitias
Turbam allexit pauperum,
Quos ad cœli delicias
Lingua vocavit operum.

Vita, doctrina splenduit:
Resplendet et miraculis:
Sic præfuit, quod profuit,
Viva lucerna populis.

Di povertà nel casto asilo agli umili
Schiude Francesco la sublime scuola,
Che, della vita immacolato tramite,
Del Cristo accoglie l'eternal parola.

Nella visione candida, nell'estasi
Pura dell'alma innamorata, addita
I celesti tesor serbati ai poveri,
Ed al conquisto salutar ne incita.

Per dottrina e miracoli qual fulgido
Lume scintilla di novo desìo:
Si fa duce nei passi dell'esilio,
Ogni pupilla si rivolge a Dio.

N. III. — RECITATIVI E CORI.

STORIA.

Franciscus visitatus a Domino, tanta dulcedine repletus est, quod

Francesco visitato dal Signore, di sì grande dolcezza tutto fu ripieno, che nè

nec loqui nec moveri poterat. Socii id aspicientes interrogant eum:

parlare, nè moversi poteva. I compagni ciò vedendo, gli domandano:

Coro d'Uomini.

Eccur non venisti ad nos? Numquid uxorem sumere cogitas?

E perchè a noi non sei tu venuto? Forse che pensi a tôr moglie?

S. Francesco.

Verum dixisti: et quidem talem, qua nobiliorem et ditiorem et pulcriorem nullus vestrum accipere cogitavit.

Diceste giusto: e, certo, tale, che più nobile, più ricca e più bella mai alcuno di voi pensò di prendere.

Storia.

Et deriserunt eum. Ipse vero hoc dixit inspiratus a Deo; nam ipsa sponsa fuit Religio, quam instituendam suscepit, cæteris nobilior et ditior et pulcrior in paupertate.

E lo fecer segno agli scherni. Egli realmente ciò disse ispirato da Dio, conciossiachè questa sua sposa fu la Religione, ch' Ei diessi a fondare, di tutte le altre più nobile, più ricca e più bella nella povertà.

Coro di Frati Minori.

Hic carnis supercilium
Legi subiecit spiritus:
Mundum vicit et vitium,
Se victo, victor inclitus.

Della carne così l'acre, terribile
Febbre Egli estingue e ci ridà salute:
Vittoriose a lui sorridon l'anime
Per la cïeca tenebra perdute.

Linguæ manus præambula
Verbo paravit semitam,
Et amplectuntur sæcula
Doctrinam facto proditam.

Precorre alla parola il vivo esempio
D'ogni opra santa, che rapisce i cuori:
La sua dottrina nel volar de' secoli
Rifulge sempre di novelli allori.

Storia.

Divino spiritu accensus, Franciscus cœpit alios ad justitiam inducere. Et Clara, ad Dei servum, prima inter filias venit, dicens:

Del divino spirito acceso, incominciò Francesco a trarre altri a santità. E Chiara si fe' a Lui prima tra le figliuole, dicendo:

S. Chiara.

Perfectionis studio et paupertatis amore peracta, beate Pater, tui consiliis me prorsus committo.

Dal desiderio di perfezione e dall'amor di povertà sospinta, mi arrendo onninamente, beato Padre, a' tuoi consigli.

Storia.

Suadente igitur viro Dei, virgo præclara thorum in delicto se nescituram proponit.

Consigliata allora dall' uomo di Dio, l'illustre Vergine propone di consecrarsi al Signore qual pura sposa.

Coro di Clarisse.

Concinat plebs fidelium
Virginale præconium
Matris Christi vestigium,
Et novitatis gaudium.

E l'inno a Cristo suona insiem coll'epica
Strofe del canto alato verginale,
Che di Maria le glorie e la novissima
Gioia sublima, ch'ogni petto assale.

Pauperum primogenita,
Dono cœlesti prædita,
Clara Christi discipula
Luce respersit sæcula.

De poverelli Chiara primogenita,
Sposa di Cristo, dal celeste incanto,
Porta nel mondo, fra le caste vergini,
D' inclita madre intemerata il vanto.

Storia.

Veniens hominum multitudo, ut novis vitæ institutis nomen daret, eos adloquitur:

Facendosi a lui gran numero di genti per ascriversi ai nuovi modi di vita, così parla loro:

S. Francesco.

Vestris, quæso, domibus manete; nam et pœnitentiæ pro vobis Ordinem instituam.

Restatevi, ven prego, nelle vostre case, chè anco per voi fonderò un Ordine di penitenza.

Storia.

Tum Luchesius et uxor ejus gaudio exilientes dixere:

Allora Luchesio e sua moglie, da santo giubilo presi, dissero:

B.to Luchesio e Bonadonna.

Auspicato, Pater, id facies: et nostra nos, omnium primi, novæ militiæ nomina concedimus.

Con buoni auspici, o Padre, ciò farai: e noi, primi infra tutti, diamo i nostri nomi alla novella milizia.

S. Francesco.

Hæc est generatio quærentium Dominum; quærentium faciem Dei ob.

È questa la generazione di coloro, che ricercano il Signore, e che vogliono conoscere la faccia del Dio di Giacobbe.

N. IV. CORO E FUGA.

Reminiscentur, et convertentur ad Dominum, universi fines terræ.

Et adorabunt in conspectu ejus, universæ familiæ gentium.

Annuntiabitur generatio ventura: et annuntiabunt cœli justitiam ejus populo qui nascetur, quem fecit Dominus.

Timeat eum omne semen Israel, quoniam non sprevit deprecationem pauperis.

Ne avran memoria e si convertiranno al Signore tutti i confini della terra.

E tutte le nazioni delle genti adoreranno, supplicando, nel suo cospetto.

Una generazione avvenire sarà annunciata: annuncieranno i cieli la giustizia di lui al popolo che nascerà e che sarà opera del Signore.

Lo tema la figliuolanza d'Israele, perchè non rigettò la viva ed umile preghiera del poverello.

QUARTETTO.

Dum reparat virtutibus
Hospes triplex hospitium:
Et beatarum mentium
Dum templum Christo consecrat.

Il d'Assisi così fonda delle anime
La triplice milizia nell'amara
Valle del pianto, e, fra gli umani, splendido
Il gran tempio d'amore a Dio prepara.

FUGA.

Reminiscentur populi et convertentur ad Dominum.

Ne avran memoria i popoli e si convertiranno al Signore.

PARTE SECONDA

STIMMATE

PARTE SECONDA

STIMMATE

N. V. — **Preludio** (Idillio).

RECITATIVI ED ARIA.

Storia.

Cum oraret in monte, vidit Seraphim descendentem, qui, appropinquans viro Dei, Crucifixus apparuit. Quod videns in doloris et gaudii excessu, ait:

In quella che, sul monte, pregava, vide dal cielo discendere un Serafino, il quale facendosi dappresso all'uomo di Dio, si mostrò crocefisso. A tal vista, fuori di sè pel dolore e pel gaudio, esclamò:

S. Francesco (*Aria*).

Magnificabitur Christus in corpore meo, sive per vitam, sive per mortem: mihi enim vivere Chistus est et mori lucrum.

Cristo sarà esaltato nel mio corpo, o che io viva, o che io muoia: perocchè, se vivo, Cristo è la mia vita; se muoio, sarà la mia ricchezza.

VI. — RECITATIVI E DUETTO A CANONE.

Storia.

Ut in manibus ejus et pedibus apparuerunt signa clavorum et latus ejus quasi lancea transverberatum persentit, exclamavit:

Come nelle sue mani e nei suoi piedi apparvero le trafitture dei chiodi, e sentì il suo fianco come trapassato da lancia, esclamò:

S. Francesco.

Christo confixus sum cruci, stigmata enim Domini Jesu in corpore meo porto.

Sono confitto sulla croce con Cristo, poichè reco impresse nel mio corpo le stimmate del mio Signore Gesù.

DUETTO A CANONE (*Contralto* e *Basso*).

Crucis Christi mons Alvernæ
Recenset mysteria,
Ubi salutis æternæ
Dantur privilegia:
Dum Franciscus dat lucernæ
Crucis sua studia.

Collaudetur Crucifixus,
Tollens muudi scelera,
Quem laudat concrucifixus,
Crucis ferens vulnera,
Franciscus prorsus innixus
Super mundi fœdera. Amen.

Ricorda il sacro monte della Verna
Della Croce divina il gran mistero,
Che, pegno all'uomo di salvezza eterna,
Di luce avviva ogni mortal pensiero:
Della Croce Francesco al casto invito
D'amor si strugge, in estasi rapito.

Sia lode al Crocefisso, ch' ha lavato
Col sangue suo le colpe delle genti,
Che su Francesco imprimer s'è degnato
Dell'amor suo le stimmate cruenti:
Francesco intanto del trionfo coglie
Gloriosa palma e dolce un inno scioglie. Am

PARTE TERZA

TRANSITO

PARTE TERZA

TRANSITO

N. VII. — RECITATIVI E CORI.

STORIA.

Dum sanctissimus Pater gravissimis angebatur doloribus, et cum audisset se brevi moriturum, fratres ad Domini laudes decantandas invitabat, dicens:

Mentre il santissimo Padre era tormentato da gravissimi dolori, ed avendo udito che tra non molto sarebbe morto, invitava i frati a sciogliere laudi al Signore, dicendo:

S. FRANCESCO.

Beneveniat soror mea mors. Cantate mihi, canticum fratris Solis, et de sorore morte.

Ben venga mia sorella la morte. Cantatemi il cantico di frate Sole e di sorella morte.

CORO DI DISCEPOLI.

Laudetur meus Dominus
Pro universorum mole
Sed laudetur maxime
Pro nostro fratre Sole.

« Laudato sì mi Signore (*)
« Cum tucte le tue creature
« Spetialmente messer lo frate Sole
« Lo quale iorna et illumini noi per loi...

Laudetur meus Dominus
Propter sororem mortem,
Quam nemo unquam effugiet
Ex viventibus sortem.

« Laudato sì mi Signore
« Per sora nostra morte corporale
« Da la quale nullo homo
« Vivente può skappare. »

Benedicite Domino
Cum magna humilitate
Cuncta quæ fecit opera
Semper Deum laudate.

« Laudate et benedicete mi Signore et ringratiate
« Et serviate a lui cum grande humilitate ».

(*) Cantico di S. Francesco.

STORIA.

Lecto evangelio et benedictis fratribus, nudatus super nudam humum decumbens, dixit:

Letto il Vangelo e benedetti i frati, spogliato e disteso sulla nuda terra, disse:

S. FRANCESCO.

Dilectissimi fratres, audite me: magna promisimus, majora promissa sunt nobis; servemus hæc, suspiremus ad illa.... Voce mea ad Dominum clamavi....

Fratelli dilettissimi, porgetemi orecchio: grandi cose promettemmo, ma ce ne furon promesse di più grandi: osserviamo queste, aneliamo a quelle.... Colla mia voce ho gridato al Signore....

CORO DI DISCEPOLI.

Voce mea ad Dominum clamavi, voce mea ad Dominum deprecatus sum.

Colla mia voce ho gridato al Signore, colla mia voce al Signore ho supplicato.

Clamavi ad te, Domine, tu es spes mea et portio mea in terra viventium.

A te, o Signore, ho gridato: sei tu la mia speranza e la mia porzione nella terra dei viventi.

Educ de custodia animam meam, me expectant justi....

Trai fuori dal carcere l'anima mia, ansiosi i giusti mi aspettano....

STORIA.

Et vir beatus obdormivit in Domino....

E l'uomo beato si addormentò nel Signore....

FRATE ANGELO.

Franciscus pauper et humilis, cœlum dives ingreditur: hymnis cœlestibus honoratur.

Francesco povero ed umile entra ricco nel cielo, festeggiato con canti celesti.

N. VIII. — CORO FINALE.

O sanctissima anima, in cujus transitu cœli cives occurrunt, Angelorum chorus exultat, et gloriosa Trinitas invitat, dicens: Mane nobiscum in æternum.

O santissima anima, al cui passaggio si fanno incontro gli abitatori del Cielo, i cori angelici esultano e la Trinità gloriosa, invita, dicendo: Restati con noi in eterno.

Prezzo netto: Cent. 30.